

Milano, li 19. I. 1901.

Ill. e Cariss. Professore

La bontà di cui Ella mi diede non
dubbiò prova, e la corrente d'affetto che
lega sempre al Maestro lo scolaro in-
cessante anche quando questo è per vario
tempo lontano e cambia natura di
studi, mi consiglia a rivolgerle la
presente, colla speranza, anzi la certezza
di avere una benigna e gradita
risposta, benchè non a tratto che di
una scrittura.

Ed ora quale. Forse non le è completamente ignoto che in seguito ad una lunga e dibattuta questione giudiziaria, in cui interloquirono - a richiesta delle parti - Bombieri, Panobruno ed altri, questione che ha per punto di partenza la natura e l'origine dei fanghi termali suggeriti, il Tribunale di Vienna nominò un Collegio di periti giudiziari, dei quali, con poco mio piacere, mi trovo ad essere insieme presidente e relatore, periti gli altri due son chimici, e si dichiararono ab initio incompetenti sulla questione principale. Si figurì un povero diavolo preso tra Panobruno, Bombieri e l'amore della verità, che vale anche assai più! Ma veniamo al quid: in alcuni di

questi funghi si producono delle macchine
rosse, che io credo dovute ad alghe vivaci
scoperte e che son caratteristiche di
alcuni di essi, mentre mancano in altri.
Ed io sono alla scrittura per lei: son
state studiate tali alghe? - / se alghe
sono. / Essi formano qua e là delle specie
di polliciole di un rosso abbastanza vivo,
e io crederei non dover esser sfuggite
all'attenzione di coloro che si occupano
della flora di quelle estremità.
Io, profano / benché di sistematiche delle
funerarie, per una specie di libertà
mentale, mi sono ancora volentieri nelle ore
di riposo, / ho dato un'occhiata al vostro
opuscolo anche ad esso, ma non ci ho visto
niente. Perciò mi rivolgo alla tua
gentilezza, per sapere se tali forme

liano a me stato studente, e se, in
caso, Ella o qualche suo assistente
volerono darsi un'occhiata per identifi-
ficarle botanicamente. Farebbe un
vero e grande piacere, che aggringerei,
magari senza speranza di ricambi,
alla lista dei miei debiti di grati-
tudine verso di lei.

Ella mi vorrà intanto perdonare,
e nella speranza di avere mai la
cartolina risposta che mi autorizzi a
mandarle un piccolo campione
del fungo in questione, le prego
di gradire l'espressione della
profonda e devota affezione

del suo

E. Artini

Museo Civico.

Milano.